

Pagina 4

Caro Ken, grazie

Pagina 6

*Costruire l'inclusione
in tempi di crisi:
Visita in Libano*

Pagina 7

*Il Madagascar:
L'altro volto del
Paradiso*

Pagina 9

*Visita di fundraising
di FMSI in Germania
e Paesi Bassi*



18 YEARS OF CHILD RIGHTS

FMSI

FMSI, 18 anni di cammino accanto ai bambini, bambine e alle comunità

Angela Petenzi

Project Administration Officer

Una storia che continua a crescere, con un sogno semplice: rendere normale ciò che è giusto.

Diciotto anni fa, in una piccola stanza di Roma, veniva firmato un atto davanti a un notaio.

Sembrava un gesto formale, ma da lì è nata una storia che ha attraversato continenti, scuole, villaggi, emergenze e vite: la storia di **FMSI - Fondazione Marista per la Solidarietà Internazionale**.

Da quel giorno, il mondo è cambiato molte volte. Anche FMSI è cambiata, cresciuta, rinnovata. Ma una cosa non è mai mutata: **la convinzione che ogni bambina e ogni bambino abbiano diritto a un'infanzia sicura, a un'educazione di qualità e alla possibilità di costruire il proprio futuro.**

Oggi, a diciotto anni dalla nascita, **FMSI celebra una storia fatta di collaborazioni e comunità**, oltre che di numeri.

Una storia costruita insieme a educatori, Fratelli Maristi, partner locali e donatori, che hanno creduto nella forza della solidarietà.

In questi anni, la Fondazione ha lavorato in contesti segnati da guerre, migrazioni e povertà, **sostenendo scuole, programmi educativi e iniziative di emergenza** che hanno restituito dignità e prospettiva a migliaia di bambini, bambine, giovani e famiglie.

Non solo solidarietà, ma vera partecipazione: ogni progetto è diventato uno spazio di formazione e di diritti, dove chi era in condizione di fragilità ha potuto far ascoltare la propria voce.

Dal 2011, con lo status consultivo presso le Nazioni Unite, FMSI ha portato quella voce anche nei luoghi dove si scrivono le politiche.

Attraverso i **percorsi di advocacy e dell'Esame Periodico Universale (EPU)**, bambine, bambini

e adolescenti sono stati coinvolti nella formulazione di raccomandazioni rivolte ai loro governi. Un segno concreto di come la partecipazione possa trasformarsi in cambiamento reale: nuove leggi, campagne di sensibilizzazione, e **una cultura dei diritti sempre più condivisa.**

Ogni traguardo è frutto di un lavoro collettivo.

FMSI non cammina mai da sola: lavora in rete con organizzazioni Mariste e laiche, con giornalisti, istituzioni e comunità locali.

E lo fa grazie al sostegno costante di donatori e donatrici che condividono **la stessa visione: un mondo più giusto, dove ogni infanzia possa essere vissuta pienamente.**

In questo cammino ci sono tante storie e tantivolti. Uno tra i più cari è quello di Fr. Jude Pietersen, Fratello Marista sudafricano ed ex direttore di FMSI, che durante l'apartheid scelse di aprire le scuole dei bianchi anche ai ragazzi neri. *"E' stata una cosa normale"*, diceva. *"Se viviamo insieme, perché dovremmo studiare separati?"*.

Quel gesto semplice continua a ispirare FMSI: **rendere normale ciò che è giusto.**

Diciotto anni dopo, la Fondazione guarda avanti con la stessa energia del primo giorno.

Con la forza delle esperienze vissute e con la certezza che ogni passo, ogni incontro e ogni progetto possono contribuire a **costruire un futuro in cui i diritti non siano un privilegio, ma un fatto quotidiano.**

Buon compleanno, FMSI.

Diciotto anni di solidarietà che continuano a crescere, insieme.



សាកលវិទ្យាល័យ
ព្រះសុភ័ក្តិ



Fratello Ken, grazie

Caro Ken,

Con la conclusione del tuo mandato come Presidente di FMSI nell'ottobre 2025, ti scriviamo con profonda gratitudine per otto anni di visione, coraggio e guida paziente. Questo capitolo finale del tuo servizio coincide in modo significativo con una tappa importante per la nostra Fondazione: il 24 ottobre FMSI celebra 18 anni di Solidarietà e Diritti dell'Infanzia.

La data è simbolica: è la Giornata delle Nazioni Unite, che commemora l'entrata in vigore della Carta dell'ONU il 24 ottobre 1945 — un'occasione per ricordare i valori di pace, cooperazione e rispetto dei diritti umani. Il fatto che il nostro anniversario e il tuo saluto coincidano in questo giorno mette in luce il cammino che hai contribuito a tracciare per FMSI: una Fondazione Marista profondamente impegnata con l'ONU, salda nella difesa dei **diritti dei bambini e delle bambine** e pienamente orientata verso la **Solidarietà Marista Globale**.

In questi otto anni insieme, tra il **2018 e il 2025**, FMSI ha sostenuto **più di 300 progetti Maristi in oltre 40 paesi**, mobilitando **più di 10 milioni** di euro in finanziamenti.

Mentre la nostra rete di partnership si è ampliata fino a oltre **30 partner finanziatori nel mondo e decine di alleati operativi** in ogni regione, abbiamo esteso la collaborazione anche alle altre congregazioni della Famiglia Marista, rafforzando l'unità nel servizio.

La tua guida ha dato **frutti concreti** che continuano a cambiare vite. Ci vorrebbero diverse pagine per elencarli tutti, ma è doveroso ricordare i numerosi progetti sostenuti in

Bolivia, Nigeria e Malawi; il sostegno in situazioni di emergenza e di ricostruzione in Siria, Libano, RDC e Haiti; le nuove scuole Mariste costruite in Madagascar, Camerun, Liberia, Costa d'Avorio, Ghana e Timor Est; e i due ostelli per ragazze in Bangladesh.

Interventi strategici come New Horizons (2019-2023) in 21 scuole della Provincia dell'Africa Meridionale; il costante supporto ai due progetti Fratelli (Libano e Colombia) e alla LaValla School in Cambogia.

Abbiamo ora un nuovo asilo in **Mozambico** e il primo impianto di acqua potabile a Maicao che serve centinaia di bambini e bambine.

Hai sempre insistito — con le parole e con l'esempio — sul fatto che **Solidarietà e Diritti dei Bambini e delle Bambine devono camminare insieme**.

Le nostre iniziative promuovono sempre di più la partecipazione dei bambini, delle bambine e dei giovani, sviluppando le loro capacità di leadership e **collegando le azioni locali con le politiche dell'ONU** per un impatto più profondo.

Ci hai ispirato a stare accanto a chi non ha privilegi e a dare voce a chi non è ascoltato, garantendo che dignità e partecipazione non siano mai negoziabili.

Insieme al **Segretariato di Solidarietà-CMI** e al **CCIG**, abbiamo rafforzato la nostra attività di advocacy presso i meccanismi delle Nazioni Unite, rendendo la **partecipazione dei bambini** un segno distintivo della nostra missione in tutti i nostri rapporti EPU e dichiarazioni orali.

sostegno alla governance, alla trasparenza finanziaria, alla pianificazione strategica e alla progettazione. Dal 2022, i nostri corsi di formazione in gestione dei progetti hanno raggiunto oltre **400 partecipanti in 24 paesi**.

La capacity building rimane una priorità, con **formazione continua** in protezione dei minori, responsabilità finanziaria e advocacy. Sotto il tuo incoraggiamento, FMSI **ha assunto un ruolo guida nel networking e negli eventi sui diritti dei bambini e delle bambine**. Dal **2023, il 20 novembre** è diventata una data simbolo per l'Istituto, celebrata con azioni globali. Continuiamo a collaborare con **BICE, Edmund Rice, Fratelli de La Salle, FOCSIV e Child Rights Connect**, e nel **2023 FMSI ha aderito al New York NGO Forum**, ampliando la nostra presenza e la nostra voce.

La risposta alle emergenze è rimasta un pilastro centrale, con decine di interventi e la gestione del Global Marist Family Fund, che ha assegnato 134.283 € a nove progetti in sette paesi nel 2024 e 40.000 € a tre progetti in due paesi nel 2025. **Tra il 2020 e il 2025, il Fondo ha raggiunto 58.317 beneficiari, distribuendo 685.597,03 € in 53 progetti in 30 paesi.**

Hai sempre creduto nella formazione continua del personale FMSI — investendo nella conoscenza delle lingue e nella formazione accademica — affinché il nostro servizio fosse sempre più professionale, credibile ed efficace.

Guardando al futuro, il **Piano Strategico FMSI 2026-2034**, presentato al Consiglio nel **dicembre 2024**, si basa su questi risultati per promuovere i diritti dei bambini e delle bambine attraverso **advocacy, fundrasing e supporto tecnico**.

Rafforza il nostro ruolo nello **sviluppo di programmi strategici e nella formazione sulla gestione dei progetti**, mantenendo la trasparenza finanziaria, la pianificazione e il budgeting come tratti distintivi del nostro servizio. La capacity building rimane una priorità, con **formazione continua** in protezione dei minori, trasparenza finanziaria e advocacy.

Ci hai aiutato ad alzare lo sguardo: dai progetti ai programmi, dalle attività all'impatto, dalla buona volontà alla strategia. Ci hai anche insegnato ad abbassarci: ad ascoltare, accompagnare e imparare — soprattutto dai bambini, dalle bambine e dai giovani, che non sono semplici beneficiari, ma **protagonisti del proprio futuro**. Ci hai ricordato che il nostro **Carisma Marista non è un ricordo, ma una visione viva** — vitale, contemporanea e necessaria in un mondo diviso.

Per questo, e per molto altro che non può essere racchiuso in una lettera, **grazie**.

Aprendo il prossimo capitolo, portiamo con noi l'eredità che ci lasci: un senso più chiaro dello scopo, una famiglia di partner più ampia e una convinzione più profonda che il modo Marista di vivere la solidarietà — **fondato sui diritti dei bambini e delle bambine, sulla partecipazione e sulla giustizia** — continuerà a dare frutto.

Sii certo che il tuo esempio continuerà a ispirarci. Non ci fermeremo qui: continueremo a servire l'Istituto e tutti i bambini con integrità, impegno ed entusiasmo. Possa la Buona Madre accompagnare il tuo cammino.

Con fraterna gratitudine,
Lo Staff di FMSI





Costruire l'inclusione in tempi di crisi: Visita in Libano

Eleonora Gastaldello
Finance & Office Administrator

In un Libano messo a dura prova da crisi economiche e sociali sovrapposte, il Progetto Fratelli di Rmeileh — vicino a Saida — continua a offrire uno spazio sicuro e inclusivo per l'apprendimento e la crescita. **Servendo oltre 1.000 persone, il programma, guidato dai fratelli delle congregazioni Marista e de La Salle, riunisce nella stessa classe bambini e bambine dalla Siria, dalla Palestina e dal Libano, creando un ambiente educativo condiviso che abbraccia la diversità.** Attraverso il gioco e i colori, il programma li aiuta a superare le difficoltà delle loro circostanze.

Dal 2 al 5 ottobre 2025, FMSI ha condotto una visita di monitoraggio per valutare l'attuazione del progetto, raccogliere dati utili per i futuri impegni con i donatori e preparare una dichiarazione orale che dia voce ai bambini nel processo decisionale nazionale. Il team ha partecipato alla riapertura del centro dopo la pausa estiva, osservando una forte partecipazione alle attività ricreative ed educative e interagendo direttamente con bambini, bambine e adolescenti.

Durante la visita, FMSI ha osservato l'evoluzione del progetto in termini di vita comunitaria, governance e sviluppo dei programmi, tenendo conto dei cambiamenti nelle dinamiche locali.

È stata posta particolare attenzione alla sicurezza delle infrastrutture e alla protezione dei minori, con un sopralluogo mirato a individuare gli interventi prioritari, soprattutto nelle aree ricreative, per garantire il rispetto degli standard di sicurezza. Sono inoltre iniziate le preparazioni per la dichiarazione orale dei bambini e delle bambine che sarà presentata alla sessione delle Nazioni Unite di gennaio.

Il team ha anche celebrato la nomina di Fr. Juan Carlos come nuovo Consigliere Generale, un momento di riflessione sui risultati raggiunti sotto la sua guida e sull'entusiasmante inizio di questo nuovo capitolo.

In una comunità segnata da sfollamento, disoccupazione e riduzione dei servizi, Fratelli rappresenta un ponte: riduce la perdita di apprendimento, migliora il benessere psicosociale e promuove l'accettazione al di là delle differenze identitarie.

La visita ha confermato che interventi mirati, basati sulla comunità, sostenuti da solide prove e standard di tutela, **possono aiutare i bambini e le bambine in condizioni vulnerabili non solo a restare a scuola, ma anche a sentirsi parte, crescere e diventare protagonisti del proprio futuro.**

Il Madagascar: L'altro volto del Paradiso

Maria Rita Pala

Head of the Project and fundraising Unit

È possibile cogliere e comprendere appieno determinate situazioni socio-ambientali soltanto quando le si vede con i propri occhi e le si può davvero toccare con mano. Lo statico, algido, schermo di un computer – se pure mi permette di essere collegata costantemente con tutto il mondo – non dà la reale e profonda percezione delle vite altrui. **Fare ricerca, leggere e produrre dati, non potrà mai essere equiparabile all'incontro reale con i bambini, bambine e le scuole rappresentati da quelle statistiche.** È questo che mi ripeto ogni volta che salgo su un aereo che mi porta dall'altra parte del mondo.

E questo è ciò che dicevo a me stessa anche durante il volo che mi ha portato da Roma ad Antananarivo, la capitale del Madagascar. **Nonostante l'idea diffusa e superficiale che si ha del Madagascar – distese di sabbia e acque cristalline – il volto reale del Paese è ben distante dalla percezione che ne ha il mondo occidentale.** Distante dai luoghi di attrazione turistica si ha coscienza di quanto venga strumentalizzata quell'immagine e di quanto dissimile sia rispetto alla realtà e al vissuto dei suoi abitanti.

Il Madagascar è infatti una delle Nazioni più povere al mondo. Nonostante il potenziale produttivo, la vulnerabilità socio-economica

degli abitanti è in costante aumento: con un PIL in caduta libera ormai da anni, ripetute crisi politiche e disastri naturali e ambientali, il Paese arretra in termini di sviluppo e di miglioramento delle condizioni di vita della popolazione.

Tale flessione è comprovata dal valore dell'indice di sviluppo umano che, per il 2023, era pari a 0,487, fattore che colloca il Paese nella categoria più bassa della scala di riferimento (177° posto su 193 Paesi). L'istruzione in Madagascar rappresenta un bisogno urgente e prioritario poiché solo un bambino su tre completa il ciclo di istruzione Primaria, determinando con ciò una percentuale del **97% di minori intorno ai dieci anni non in grado di leggere e comprendere un testo adatto alla propria età.** I bassi tassi di iscrizione e di permanenza a scuola sono dovuti alla diffusa povertà, ai matrimoni precoci (2 ragazze su 5 si sposano prima dei 18 anni), al lavoro minorile (47% dei bambini tra i 5 e i 17 anni sono impiegati in forme di sfruttamento del lavoro), al rapporto studenti-insegnanti di 46:1 (World Bank 2021).

Il basso standard educativo è in parte causato, e sicuramente aggravato, anche dallo scarso livello di istruzione del personale preposto all'insegnamento, che si presenta con un tasso del 97% di docenti sprovvisti di un diploma o di qualifiche professionali specifiche (dati



UNICEF). Nel Paese è tragicamente diffusa la violenza contro i bambini: nove su dieci sono vittime di disciplina violenta.

La povertà estrema ha dato vita a un fenomeno di vasta portata diffuso in tutto il Paese, con netta prevalenza nel Sud: il sesso transazionale. È un fenomeno estremamente comune: tale iniquo scambio sesso-economico è favorito dalle strutture sociali delle disuguaglianze di genere, **le ragazze sono ancora costrette a guadagnare denaro per pagare le rette scolastiche o per sostenere la famiglia.**

“Vendere le figlie non è solo una metafora, perché in alcune regioni esistono ancora i “mercati delle donne” (Freedman, Rakotoarindrasata; Randrianasolorivo).

Mi trovo dunque in un posto molto diverso dalla mia consuetudine, immersa in una realtà drammaticamente discorde. È difficile il confronto con la gente e le situazioni di qui: ci si deve immedesimare. Per comprendere, è necessario assimilare, compenetrare e lasciarsi pervadere dalle sensazioni che questi luoghi, persone e situazioni suscitano.

Le storie che ci vengono raccontate dalla gente del posto sono tristi, toccanti, eppure i bambini, bambine e i giovani riescono a trasmettere gioia e amore col loro entusiasmo per le piccole cose, per i giochi semplici con materiali ludici di recupero, per la felicità di averci tra loro. Ti coinvolgono con la loro spontanea gestualità, ti sommergono.

La cosa che più ogni altra mi affatica durante

i miei viaggi non è il volo, né le lunghe ore di scalo o gli infiniti spostamenti in auto per raggiungere villaggi remoti. **Mi turba piuttosto il sentirmi come “in torto”** a rappresentare, attraverso la oggettiva provenienza geografica, un mondo, quello occidentale, che l'altra metà, quella dei diseredati della terra, immagina come il migliore.

Sento il disagio, pur apprezzandone infinitamente contenuti ed intenzioni, di essere in quel momento la persona che arriva da lontano, per la quale la comunità locale per giorni si spende nella preparazione di una accoglienza appropriata, allestendo cerimonie di benvenuto e ingegnandosi a reperire e confezionare piccoli doni. **È questo ciò che più tocca il cuore:** sapere che **in mezzo alla loro complicata vita quotidiana c'è tempo e modo per pensare ad altri esseri umani donando del poco che si possiede, talvolta solo il calore di un sorriso o un festoso ballo di saluto.** E ogni volta vorrei essere io su quel palco, vorrei essere io a mettere loro al centro di tutto, come ho fatto nove anni fa scegliendo questo lavoro.

Vorrei che non ci fosse un 'noi' che arriva da lontano e un 'loro' che aspetta. **Faccio il lavoro che più ho desiderato fare, una scelta che rinnovo ogni mattina con passione; tuttavia, vorrei svegliarmi un giorno in un mondo in cui il mio lavoro non sia più necessario.**



***A qualunque latitudine, facciamo parte della stessa comunità.
Ogni uomo, ogni donna, ogni piccolo di questo pianeta,
ovunque nasca e viva, ha diritto alla vita e alla dignità.
Gli stessi diritti che rivendichiamo per noi appartengono
anche a tutti gli altri e le altre.
Senza eccezione alcuna.
Restiamo umani.
Anche quando intorno a noi l'umanità pare si perda.***

VITTORIO ARRIGONI

Visita di fundraising FMSI in Germania e Paesi Bassi

Eleonora Gastaldello
Finance & Office Administrator

Da anni, FMSI mantiene un contatto diretto non solo con le comunità che sostiene, attraverso visite sul campo e l'ascolto delle voci locali, ma anche con i donatori di lunga data, tramite un dialogo continuo. **Non si tratta solo di fundraising, ma di promuovere la missione dell'Istituto** e di FMSI per la tutela e la promozione dei diritti dei bambini e delle bambine, **coltivando relazioni basate sulla fiducia e sulla collaborazione.**

Un'accurata preparazione e le testimonianze dirette dai luoghi visitati hanno fatto davvero la differenza. I partner incontrati hanno espresso apprezzamento per l'approccio di FMSI, definendolo concreto e orientato all'impatto. Durante gli incontri, FMSI ha illustrato la propria missione fondamentale e presentato risultati misurabili, allineando i singoli progetti agli interessi geografici e tematici di ciascun donatore.

Per dare sostanza al dialogo, FMSI ha proposto un portafoglio mirato:

- **Training 2025-2026:** un percorso formativo modulare sull'EPU e sui diritti dei bambini e delle bambine per consolidare le capacità all'interno dell'Istituto.
- **Ristrutturazione del MIC in Kenya:** riqualificazione degli spazi comunitari secondo standard di sicurezza per i bambini e le bambine, miglioramento dei servizi essenziali (acqua, igiene, energia) e creazione di ambienti di apprendimento inclusivi.
- **Fratelli Maicao e Fratelli Libano:** iniziative di sostegno scolastico per bambini e bambine rifugiati in due aree caratterizzate da forti flussi migratori.

Al centro della visione di FMSI c'è l'essere "a supporto della Missione Marista": non solo

assistenza finanziaria, ma lavoro fianco a fianco con i partner per offrire un sostegno continuo e sviluppare capacità locali, investendo in processi di capacity building ed empowerment. È questa infrastruttura di competenze – politiche efficaci, meccanismi di protezione, monitoraggio e valutazione, leadership responsabile – a rendere gli interventi sostenibili nel tempo.

I risultati sono incoraggianti: la maggior parte dei donatori ha espresso un forte interesse nel sostenere le iniziative di FMSI e dell'Istituto. Guardando al futuro, **FMSI continuerà a condividere e promuovere i progetti in corso dell'Istituto insieme a nuove proposte dettagliate, garantendo piena trasparenza nell'uso dei fondi e un accompagnamento tecnico costante.** Questo impegno rafforza la responsabilità reciproca e fa sentire i donatori parte dei risultati.

Anche quest'anno, dunque, la visita non è stata soltanto una missione di fundraising: **è stata un'occasione per consolidare alleanze, allineare valori e tracciare traiettorie comuni.** Quando interessi e obiettivi convergono, le partnership tra organizzazioni e donatori diventano un motore di cambiamento: proteggono i diritti dei bambini oggi e costruiscono capacità affinché, domani, le comunità possano camminare con le proprie forze.



Eventi & Campagne

My voice, My right – 20 novembre 2025

In un mondo che affronta sfide sempre più complesse, la partecipazione attiva dei bambini è diventata più vitale che mai. Per l'Istituto, FMSI e il Segretariato di Solidarietà – CMI, il 20 novembre, Giornata Mondiale dei Diritti dell'Infanzia, continuerà a rappresentare un momento chiave per valorizzare le loro voci e riaffermare questo impegno.

Questa data commemora nuovamente l'adozione da parte dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite di due documenti fondamentali: la Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo (1959) e la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia (1989). Con il 36° anniversario della Convenzione, si ricorderà che, sebbene la maggior parte delle nazioni l'abbia ratificata, il percorso verso il pieno riconoscimento e la realizzazione dei diritti dell'infanzia richiederà ancora sforzi costanti, un cambiamento culturale e una profonda collaborazione.

Nel 2025, FMSI celebrerà anche un traguardo importante: **18 anni di azione, advocacy e impegno per i diritti di bambini e giovani**. Dalla sua fondazione nel 2007, FMSI lavora instancabilmente per amplificare le voci dei più vulnerabili e promuovere una cultura dei diritti umani nel mondo Marista e oltre.

Come parte di questa celebrazione, FMSI e il Segretariato di Solidarietà – CMI rinnoveranno il loro impegno nella promozione dei diritti dei bambini, organizzando una serie di eventi, campagne



e collaborazioni internazionali. Il 20 novembre continuerà a essere un'opportunità chiave per evidenziare l'impatto di questa missione condivisa. Nel corso degli anni, FMSI ha celebrato questa giornata attraverso iniziative diverse e significative. Nel 2025, l'evento tornerà con una partecipazione ancora più ampia. Sulla scia dell'edizione 2024, l'iniziativa raccoglierà più bambini e bambine da tutto il mondo, che alzeranno le loro voci e condivideranno le loro visioni per un futuro più giusto e inclusivo. L'evento si terrà il 20 novembre e sarà trasmesso in diretta streaming a livello globale. Bambini e giovani di diversi Paesi parteciperanno condividendo testimonianze sulle loro realtà, sfide e sogni.

Il programma includerà:

- **Un intervento principale da parte di giovani promotori della partecipazione giovanile;**
- **Un momento partecipativo in cui le voci dei bambini guideranno il dialogo con chi lavora per costruire un futuro migliore per loro.**

Grazie alla crescente collaborazione con le Province Mariste e con partner locali, questo evento continuerà a evolversi come piattaforma potente per la riflessione e l'azione collettiva.

Nel celebrare 18 anni di impatto, l'Istituto dei Fratelli Maristi guarda al futuro con rinnovata energia—impegnandosi a garantire che le voci di bambini e bambine non solo vengano ascoltate, ma ispirino politiche, decisioni e comunità di domani.

**Scansiona il
QR Code per
registrarti
all'evento!**



Campagna per la Pace - Il mio Nome è Infanzia

In occasione della Giornata Internazionale della Non Violenza, la Fondazione Marista per la Solidarietà Internazionale ETS (FMSI) e SED – Solidaridad, Educación, Desarrollo lanciano una campagna aperta per la pace che pone l'infanzia e i suoi diritti al centro dell'attenzione pubblica: **“Il mio nome è Infanzia”**.

La proposta si muove dal piano simbolico — **dare un nome a ogni bambino o bambina (reale o fittizio) e parlare attraverso quel nome** — **per mostrare cosa significa essere infanzia in luoghi dove le crisi o la guerra mettono a rischio i loro diritti**. Questo approccio narrativo è parte dell'impegno Marista per la pace e per la protezione dei diritti dell'infanzia.

Perché questa campagna?

Con 56 Paesi in conflitto — come **Ucraina e Palestina, Yemen, Siria, Etiopia, Somalia, Sudan, Myanmar, Afghanistan, Haiti, Repubblica Democratica del Congo, Burkina Faso, Mali, Niger e Sud Sudan** — che oggi incidono gravemente sulla vita di migliaia di persone, titolari di diritti, questa campagna si concentra in modo particolare sulla popolazione in condizione di maggiore vulnerabilità: bambini, bambine e giovani adolescenti. Secondo la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia, i loro diritti alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo, all'identità e alla famiglia, all'accesso all'istruzione e ad ambienti sicuri devono prevalere sulla guerra e orientare politiche, decisioni e comunicazione.

Un appello collettivo

Questa campagna appartiene a tutti e tutte. Invitiamo la famiglia Marista, le ONG, la comunità internazionale, i leader mondiali e le organizzazioni umanitarie a unirsi in un'unica voce e in un impegno comune.

Cosa chiediamo

- Un approccio che dia priorità ai diritti dell'infanzia in ogni risposta alle crisi, con la dignità e l'interesse superiore del bambino e della bambina come considerazione primaria.

- Accesso umanitario senza ostacoli, per garantire la protezione della popolazione civile.
- Scuole sicure, mantenendo gli spazi educativi al di fuori della violenza e assicurando un accesso sicuro all'apprendimento.
- Una comunicazione etica, conforme agli standard di safeguarding, che non esponga i minori a rischi.

Come puoi unirti

Puoi partecipare usando il simbolo della campagna e aderendo al comunicato, per sostenere insieme una stessa richiesta: che i diritti dell'infanzia vengano sempre messi al primo posto.

Simbolo condiviso e partecipazione

La coalizione presenta un emblema unificante — una colomba che porta un aquilone (infanzia e pace) — da utilizzare in modo coerente negli appelli e negli incontri (angolo/logo in filigrana o sfondo) e da diffondere su siti web e social media (avatar, copertine, banner).

Invitiamo ad adottare il modello partecipativo **“Il mio nome è Infanzia”** per rendere visibile, con un nome e un luogo, dove e come i diritti



Bambini, bambine e giovani in prima linea

Ascoltando 1.223 voci di giovani in 12 Paesi attraverso il processo EPU

Quest'anno, FMSI e il [Segretariato Marista di Solidarietà – CMI](#) hanno presentato dodici rapporti nell'ambito degli **Esami Periodici Universali (EPU)** per Liberia, Malawi, Honduras, Stati Uniti, Libano, Ruanda, Australia, Mozambico, Belgio, Isole Salomone, Singapore e Paraguay — e **ognuno di essi è stato scritto con bambini, bambine e giovani**, non solo su di loro. Nel preparare questi rapporti, abbiamo ascoltato e coinvolto le voci di 1.223 bambini, bambine e giovani, dall'Africa all'Oceania, dalle Americhe all'Asia. **Questa semplice scelta ha cambiato tutto**: le domande che abbiamo posto, le storie che abbiamo ascoltato e le raccomandazioni che abbiamo formulato.

Dalle aule scolastiche alle attività comunitarie, dai gruppi pomeridiani agli incontri individuali, **abbiamo creato spazi sicuri dove ragazze e ragazzi potessero esprimersi con le proprie parole**. Ci hanno raccontato cosa li fa sentire al sicuro, cosa ostacola il loro cammino e cosa dà loro speranza.

Hanno parlato dei lunghi tragitti in autobus e delle tasse scolastiche che rendono l'istruzione più difficile di quanto dovrebbe essere. Hanno descritto il bullismo – nel cortile della scuola e online. Hanno parlato dei documenti, dello stress degli esami, del bisogno di pasti nutrienti, di spazi di gioco sicuri e di insegnanti che abbiano tempo per ascoltarli. Si sono detti preoccupati per il clima e per il futuro. Ma hanno parlato anche di **amicizia, coraggio e delle piccole vittorie che li aiutano ad andare avanti**.

Ciò che rende unici questi 12 rapporti è **il modo in cui sono stati realizzati**. Per prima cosa, invitiamo i bambini e bambine a parlare liberamente dei problemi che affrontano e dei cambiamenti che vorrebbero vedere nel loro Paese. Poi costruiamo il rapporto attorno alle loro priorità, raggruppando i temi con le loro parole, utilizzando i loro esempi e trasformandoli in raccomandazioni chiare. È una conversazione che cambia il risultato.

I bambini e le bambine non hanno bisogno di una sedia più grande al tavolo: hanno bisogno di dire la loro su ciò che c'è sopra.

Cosa abbiamo ascoltato:

- **La scuola deve essere accessibile.** Le tasse, le uniformi, i trasporti e la distanza sono barriere reali.
- **La sicurezza è più di un cancello chiuso.** È protezione dalla violenza, dal bullismo, dallo sfruttamento e dai pericoli online — e adulti di fiducia che agiscono quando qualcosa non va.
- **La salute e il benessere contano.** Il supporto per la salute mentale, le classi inclusive e servizi dignitosi per i bambini e bambine con disabilità fanno la differenza ogni giorno.
- **I documenti sono potere.** Senza documenti adeguati, i bambini e le bambine restano esclusi — non possono iscriversi a scuola, accedere ai servizi o sentirsi pienamente riconosciuti.
- **L'ambiente fa parte dell'infanzia.** Alluvioni, caldo, inquinamento e degrado del suolo non sono concetti astratti: influenzano se un bambino o una bambina può imparare, giocare o restare in salute.

Quando i bambini e le bambine vengono ascoltati, le politiche si avvicinano alla verità della vita quotidiana.

Le raccomandazioni diventano più pratiche, più umane e più difficili da ignorare. L'EPU è un processo formale delle Nazioni Unite, ma dietro ogni paragrafo c'è un bambino o una bambina che cammina troppo lontano per arrivare a scuola, o un adolescente che si chiede se la sua opinione conti. Questi 12 rapporti trasformano quella realtà vissuta in richieste concrete — affinché governi e istituzioni possano agire.

Ai tanti studenti, insegnanti, genitori e comunità Mariste che hanno creato spazio per l'ascolto: **grazie**. Ci avete ricordato che la partecipazione non è un favore che concediamo — è un diritto che difendiamo. Il vostro tempo, la vostra fiducia

Fate parte del prossimo capitolo: se sei un insegnante, un leader comunitario o un partner che vuole portare la voce dei bambini nel lavoro sui diritti umani, ci piacerebbe collaborare. **Insieme possiamo fare in modo che le stanze**

dove si prendono le decisioni siano stanze dove i bambini e bambine vengono ascoltati.

FMSI e il Segretariato Marista di Solidarietà - CMI restano impegnati in un'azione di advocacy che



Gioventù per la pace e per i diritti umani

Durante la 60^a Sessione del Consiglio per i Diritti Umani delle Nazioni Unite a Ginevra, [IUMA](#)—per conto di una coalizione di ONG che include FMSI—ha contribuito al Panel Biennale su Giovani e Diritti Umani.

La discussione ha evidenziato il ruolo trasformativo della gioventù nella costruzione di società pacifiche e inclusive, pur affrontando le barriere che molti continuano a incontrare, soprattutto in contesti di povertà, conflitto, sfollamento e discriminazione. Il nostro contributo ha posto i giovani e le giovani non come destinatari delle decisioni, ma come **attori chiave**, la cui leadership, creatività ed esperienza diretta sono essenziali per promuovere i diritti umani e la pace sostenibile.

Nel nostro intervento abbiamo posto una domanda semplice ma urgente: **«Come possiamo raggiungere una pace sostenibile se non educiamo e responsabilizziamo i giovani a perseguirla?»**

Abbiamo sottolineato che un'educazione di qualità—e in particolare l'educazione ai diritti umani—rappresenta un investimento strategico. Essa fornisce alla gioventù gli strumenti per

rivendicare i propri diritti, sfidare le ingiustizie, mediare i conflitti pacificamente e influenzare le decisioni che riguardano la propria vita e le loro comunità. In breve, l'educazione è il primo passo verso **l'empowerment**.

Le nostre richieste:

- **Rimuovere le barriere alla partecipazione significativa della gioventù** in tutti gli spazi decisionali—dai consigli locali ai forum nazionali e internazionali.
- **Garantire un'educazione di qualità e l'educazione ai diritti umani per tutti**, affinché ogni giovane abbia conoscenze e competenze per agire come costruttore di pace.
- **Proteggere e promuovere sistematicamente i diritti dei giovani nei processi ONU** sui diritti umani, assicurando attenzione costante e follow-up.

La gioventù non è solo il futuro; sta plasmando il presente.

Riconoscere i diritti e contributi è fondamentale per costruire un mondo più giusto e pacifico per tutti e tutte.



Ascoltando le voci dei bambini e delle bambine Maristi di Kiribati, difendiamo la giustizia climatica alle Nazioni Unite

FMSI e Segretariato di Solidarietà - CMI

[Edmund Rice International \(ERI\)](#), FMSI – Fondazione Marista per la Solidarietà Internazionale, e il [Segretariato di Solidarietà – CMI](#) dei Fratelli Maristi hanno unito le forze per presentare **una dichiarazione orale su Kiribati durante l'adozione del Esame Periodico Universale (EPU) del paese alla 60ª sessione del Consiglio per i Diritti Umani delle Nazioni Unite**. La dichiarazione si concentra sulle realtà interconnesse del cambiamento climatico e della sovrappopolazione, e sul loro impatto sui diritti e sulla dignità del popolo di Kiribati.

Fondamentale, la presentazione EPU e la dichiarazione orale si basano sulle voci dei bambini e delle bambine e dei giovani Maristi di Kiribati, che hanno condiviso in prima persona le loro preoccupazioni su come il cambiamento climatico stia minando la loro vita quotidiana, le opportunità future e la continuità della

loro cultura, lingua e tradizioni. Attraverso sessioni di ascolto guidate e un coinvolgimento costante con scuole e gruppi giovanili, le loro testimonianze hanno contribuito a definire le priorità presentate al Consiglio.

Ciò riflette il nostro impegno per la partecipazione dei bambini e delle bambine: porli non solo al centro degli sforzi di protezione, ma anche al tavolo dove si prendono le decisioni.

La coalizione ha accolto con favore il dialogo costruttivo di Kiribati con i partner internazionali per attuare il Piano di Attuazione Congiunto per il Cambiamento Climatico e la Gestione del Rischio di Disastri 2019–2028, riconoscendo gli sforzi del Governo ma sottolineando **l'urgenza di misure che tutelino sia le persone che la cultura**. La dichiarazione evidenzia il grave rischio di perdita territoriale dovuto all'innalzamento

del livello del mare e la conseguente minaccia di una **“perdita irreparabile” di tradizioni, lingua e identità — soprattutto per i bambini, le bambine e i giovani che erediteranno le conseguenze delle scelte politiche di oggi.**

I gruppi hanno inoltre richiamato l'attenzione sulle pressioni legate ai diritti umani create dagli spostamenti interni indotti dal clima, che spingono le famiglie dalle isole esterne verso South Tarawa in cerca di servizi. La densità abitativa risultante mette sotto pressione alloggi, agricoltura, assistenza sanitaria e servizi igienici, aumentando la vulnerabilità alle epidemie e aggravando le disuguaglianze socio-economiche per i più vulnerabili.

Accogliendo con favore l'accettazione di diverse raccomandazioni su questi temi, la dichiarazione invita a due passi concreti:

1. Un piano d'azione congiunto ONU-Kiribati sulla migrazione climatica che salvaguardi i diritti culturali;
2. Investimenti per migliorare le condizioni di vita nelle isole esterne — includendo opzioni

innovative come la creazione di terre artificiali — per ridurre la sovrappopolazione dannosa a Tarawa.

L'appello di ERI, FMSI e del Segretariato di Solidarietà - CMI è in linea con l'esito complessivo del EPU per Kiribati. In questo ciclo, il paese ha ricevuto un numero significativo di raccomandazioni in ambiti come azione climatica, sicurezza alimentare, salute ed educazione — riflettendo il riconoscimento, da parte della comunità internazionale, che i diritti umani e la resilienza climatica sono inseparabili per le nazioni insulari del Pacifico a bassa altitudine.

Questo intervento si basa sulla precedente attività di advocacy della coalizione con e per i giovani di Kiribati, documentando come il degrado ambientale, il sovraffollamento e la scarsità di servizi si intreccino con i diritti dei bambini, delle bambine e le opportunità educative. Le prospettive dei bambini e delle bambine hanno ispirato sia la presentazione scritta del EPU che la dichiarazione orale pronunciata durante l'adozione dei risultati.



Fundraising

Sosteniamo le famiglie in crisi: aiuti d'emergenza nella Repubblica Democratica del Congo

La crisi umanitaria in corso nelle regioni della Repubblica Democratica del Congo (RDC) continua a infliggere un pesante tributo alle comunità in situazione di vulnerabilità. Le città hanno subito le conseguenze più gravi del conflitto armato in corso, che ha causato sfollamenti di massa, il crollo delle economie locali, insicurezza alimentare, il collasso delle infrastrutture sanitarie e l'interruzione diffusa dei servizi educativi.

Il conflitto ha portato all'**esaurimento delle scorte mediche essenziali**. Da quando i gruppi ribelli hanno preso il controllo del paese in gennaio 2025, le scorte di medicinali essenziali si sono esaurite rapidamente. Inoltre, le strutture sanitarie hanno segnalato un aumento dei casi di violenza sessuale legati al conflitto, con i sopravvissuti che necessitano di un supporto medico e psicologico completo. I bambini sono particolarmente vulnerabili in questa crisi. Lo sfollamento ha interrotto l'istruzione, con molte scuole chiuse o occupate dagli sfollati interni, lasciando migliaia di bambini senza accesso all'istruzione. L'afflusso di sfollati interni ha sovraccaricato le strutture igienico-sanitarie

esistenti, causando un accesso inadeguato all'acqua potabile e ai servizi igienici. Questa situazione aumenta il rischio di malattie trasmesse dall'acqua, tra cui il colera. Il conflitto ha interrotto le attività agricole e i mercati locali, causando carenza di cibo e aumento dei prezzi. Sia gli sfollati che le comunità ospitanti stanno lottando per soddisfare i loro bisogni alimentari di base.

In risposta a questa situazione, i Fratelli Maristi della Repubblica Democratica del Congo, insieme alla Provincia Marista dell'Africa Centrale Orientale (PACE) e in collaborazione con FMSI (Fondazione Marista per la Solidarietà Internazionale), hanno lanciato un intervento d'emergenza per sostenere sfollati interni, famiglie in situazione di vulnerabilità, orfani e persone prive dei mezzi per soddisfare i bisogni più essenziali. Questa iniziativa di un mese si concentra sulla distribuzione di kit alimentari e igienici essenziali a famiglie, con particolare attenzione al ripristino della dignità e alla tutela della salute e del benessere di bambini, donne e anziani.



Grazie al generoso sostegno, siamo già riusciti ad assistere alcune famiglie con cibo e kit igienici, ma molte altre famiglie hanno ancora bisogno di aiuto urgente.

Il progetto affronta quattro sfide fondamentali: grave **insicurezza alimentare** (aggravata dalle interruzioni causate dal conflitto all'agricoltura e ai mercati locali); **mancanza di accesso all'istruzione** (che ha lasciato migliaia di bambini fuori dalla scuola, esposti allo sfruttamento e al reclutamento da parte dei gruppi armati); **sistemi sanitari fragili** (incapaci di rispondere all'aumento di malattie trasmesse dall'acqua e ferite da conflitto); **alloggi inadeguati** (con molte famiglie costrette a vivere in rifugi di fortuna). L'intervento non fornisce solo aiuti immediati per salvare vite umane, ma getta anche le basi per una ripresa duratura della comunità. Attraverso un processo decisionale inclusivo e il coinvolgimento attivo dei leader e degli attori locali, il progetto rafforza la resilienza comunitaria e promuove uno spirito di solidarietà di fronte all'avversità.

Per sostenere questo lavoro essenziale, FMSI ha lanciato una campagna di raccolta fondi grazie alla generosità di donatori Maristi (tra i quali il contributo del Global Marist Family Fund) e non Maristi. Questo supporto è stato determinante per ampliare la portata e l'impatto dell'assistenza d'emergenza fornita.

COME AIUTARE?

I contributi alla campagna sono ancora benvenuti e urgentemente necessari. Puoi sostenere i nostri sforzi umanitari nella RDC:

- effettuando una donazione diretta tramite il sito ufficiale di FMSI;
- condividendo la campagna all'interno delle tue reti per aiutarci a raggiungere più potenziali donatori;
- collaborando con noi come organizzazione per cofinanziare le future fasi della risposta umanitaria.

Il tuo sostegno può fare una differenza concreta nella vita di chi sta soffrendo. **Insieme, possiamo**

offrire non solo soccorso, ma anche speranza.

Mentre rispondiamo ai bisogni umanitari urgenti nella RDC, noi Maristi non dimentichiamo le altre crisi in corso nel mondo—dove bambini e i più vulnerabili continuano a pagare il prezzo più alto. I nostri cuori e le nostre preghiere sono con coloro che soffrono a **Gaza**, dove la guerra prolungata continua a devastare le comunità e interrompere la vita di milioni di persone, in particolare i bambini. Ricordiamo la crisi in **Myanmar**, dove i disordini civili hanno costretto innumerevoli famiglie allo sfollamento. In **Ucraina**, il conflitto in corso ha lasciato famiglie distrutte e infrastrutture in rovina. In **Camerun**, la violenza e l'instabilità hanno portato anch'esse a sfollamenti di massa.

In tutti questi luoghi, la sofferenza degli innocenti ci chiama a rimanere fedeli alla nostra missione di compassione, giustizia e solidarietà.



Scansiona il QR Code per supportare la Repubblica Democratica del Congo



Inquadra qui
per i nostri
canali social

